

PRENDI NOTA



di domenica 27 settembre 2026

domenica 27 settembre 5^a domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista il Precursore

lunedì 28 settembre

martedì 29 settembre santi Michele – Gabriele – Raffaele - arcangeli

mercoledì 30 settembre san Gerolamo – presbitero ed eremita – Roma e Betlemme - sec. IV

giovedì 01 ottobre s. Teresa di Lisieux – monaca e patrona delle missioni – Francia - sec. XIX-XX

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)
h 19:00 incontro per i genitori dei ragazzi di 1^a + 2^a + 3^a media per informazioni
sul percorso formativo del Gruppo-Medie + iscrizioni (al SV)
h 20:45 preghiera ecumenica per il tempo del creato **ACQUA VIVA** (a SMF in Santuario)

venerdì 02 ottobre santi Angeli Custodi

h 18:30 meditazione di fr Lino Breda per l'inizio dei cammini di fede comunitari (a SMF)
N.B. l'incontro è proposto a giovani e adulti, in modo particolare ai genitori dei bambini del catechismo per l'iniziazione cristiana e delle medie, a tutti coloro che in vari modi collaborano alle attività e iniziative delle due parrocchie della nostra Comunità Pastorale e a tutti quelli che, pur in modi diversi hanno, ancora un po' sete di Dio

sabato 03 ottobre

h 21:00 musical a cura del **CORO LIBERANIMA**
sulla vita e sulla spiritualità di Francesco e Chiara di Assisi (a SMF)

**domenica 04 ottobre 6^a domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista il Precursore
FESTA DI INIZIO DI TUTTI I CAMMINI DI FEDE COMUNITARI**

h 10:30 celebrazione eucaristica **PER LA FESTA DI INIZIO DEI CAMMINI DI FEDE** (al SV)
h 11:00 celebrazione eucaristica **PER LA FESTA DI INIZIO DEI CAMMINI DI FEDE** (a SMF)
h 12:30 pranzo comunitario (è necessaria la prenotazione – vedi pag. 4) (al SV)
h 15:30 festa in oratorio per i bambini e ragazzi che hanno partecipato all'oratorio estivo
e pure per quelli che non hanno partecipato (al SV)

**da domenica 4 ottobre riprende la celebrazione dell'eucaristia
delle h 09:00 nella chiesa di Santa Maria alla Fontana**

La catechesi di papa Leone



Fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti! Continuando il nostro percorso sulla Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Ecumenico Vaticano II, giungiamo al terzo capitolo della prima parte, che ha un titolo attraente: «L'attività umana nell'universo». La domanda di fondo è questa: qual è il valore dell'attività umana nel mondo e quindi del progresso tecnico, sociale, scientifico? Possiamo ricordare che, meno di quattro anni dopo la chiusura del Concilio, nella notte fra il 20 e il 21 luglio del 1969, l'uomo avrebbe messo piede per la prima volta sulla Luna.

Creato a immagine e somiglianza di Dio, l'essere umano è soggetto di progresso. Con la libertà e l'intelligenza egli aumenta le proprie conoscenze, facendo così progredire l'intera società. Lo vediamo facilmente considerando i miglioramenti nelle condizioni di vita nel succedersi delle generazioni. In effetti, dice il Documento, «molti beni, che un tempo l'uomo si aspettava dalle forze superiori, oggi se li procura con la sua iniziativa e con le sue forze» (n. 33).

Per questo, alcuni pensatori hanno presentato il progresso tecnico-scientifico come qualcosa che indebolisce il rapporto con Dio, fino a farlo sembrare superfluo, o addirittura come antagonista rispetto alla fede cristiana. E questa lettura ha provocato un cambiamento di sguardo sul mondo da parte dell'uomo contemporaneo, rispetto alle epoche precedenti. Un tale pregiudizio si afferma soprattutto in quella parte della cultura occidentale che ha perso il suo riferimento alla Rivelazione cristiana. Negli umane-simi post-cristiani l'essere umano e Dio vengono erroneamente presentati come rivali: per affermare le sue conoscenze, la sua libertà e il suo progresso, l'uomo dovrebbe emanciparsi da Dio. Alla fine, però, negando la relazione con Dio, si perde anche la possibilità di affermare il valore trascendente della persona umana. È il dramma *dell'umanesimo ateo*, ben descritto da un importante teologo del Concilio, Henri de Lubac.

Il Concilio desidera fornire una risposta chiara: «Per i credenti – afferma la *Gaudium et Spes* – una cosa è certa: considerata in se stessa, l'attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo col quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita, corrisponde alle intenzioni di Dio» (n. 34). Anzi, prosegue la Costituzione, «i cristiani non si sognano nemmeno di contrapporre i prodotti dell'ingegno e del coraggio dell'uomo alla potenza di Dio, quasi che la creatura razionale sia rivale del Creatore; al contrario, sono persuasi piuttosto che le vittorie dell'umanità sono segno della grandezza di Dio e frutto del suo ineffabile disegno». In

sostanza, Dio ha posto nelle mani dell'uomo e della donna un creato ancora in statu viae, cioè in cammino, in crescita, perché essi lo conducano a compimento mediante la loro saggia attività.

Vi è qui un importante richiamo al mistero dell'Incarnazione. L'umanità – e con essa il lavoro, il progresso e l'autonomia delle realtà create – non viene assorbita o annullata dall'incontro con Dio, bensì assunta nella sua interezza, continuando ad essere, in Cristo, libera e operosa: infatti, è in Lui che essa trova piena verità e libertà. Inoltre, nella celebrazione eucaristica, il frutto del lavoro umano, rappresentato dal pane e dal vino, viene posto ogni giorno sull'altare, per essere trasformato nel Corpo e nel Sangue di Cristo.

Da questa prospettiva sorge una verità importante: per incontrare Dio, l'essere umano non deve abbandonare le occupazioni terrene, ma può vivere pienamente la propria vocazione svolgendo bene il lavoro quotidiano e santificandolo. I cristiani sono coinvolti come tutti nell'edificazione della città degli uomini, puntando al fine di tutte le cose e all'incontro con Dio, e ricordando questo fine ultimo a coloro con cui condividono l'avventura del progresso, della scienza e della vita.

Certamente il progresso terreno va ben distinto dallo sviluppo del regno di Cristo; tuttavia, il Concilio afferma che «tale progresso, nella misura in cui può contribuire a meglio ordinare l'umana società, è di grande importanza per il regno di Dio. [...] Tutti i buoni frutti della natura e della nostra operosità, dopo che li avremo diffusi sulla terra nello Spirito del Signore e secondo il suo precetto, li ritroveremo poi di nuovo, ma purificati da ogni macchia, illuminati e trasformati» (n. 39).

Infine, ricordiamo che per diventare autentico progresso umano – cioè di tutto l'uomo e di tutti gli uomini – il progresso tecnico e scientifico dev'essere animato e orientato dalla carità. Solo così potrà essere posto sempre a difesa della dignità dell'uomo e promuovere le condizioni di vita di tutti, specialmente dei più svantaggiati.

Cari fratelli e sorelle, il Concilio Vaticano II ci invita a condividere il pane del sapere e del saper-fare, perché ogni uomo e ogni popolo possa sviluppare le sue potenzialità e insieme possiamo costruire, con l'aiuto di Dio, un futuro migliore.

Città del Vaticano, 23 settembre 2026.

domenica 25 ottobre festa del patrono

SAN FORTUNATO

**durante l'eucaristia delle h 11:00 in Santa Maria alla Fontana
ricorderemo gli anniversari di matrimonio (60° 55° 50° 40° 25°)**

***le coppie che desiderano festeggiare si iscrivano
in segreteria Fontana (aperta tutti i giorni dalle h 17 alle h 19)***

domenica 4 ottobre

Festa di INIZIO del CAMMINO di Fede 2026 - 2027

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA
PRANZO COMUNITARIO
POMERIGGIO IN ORATORIO

pranzo comunitario

- il primo piatto (*pasta al ragù*) sarà preparato da Gianni-Terra Mia
- per il resto si condividerà ciò che ciascuno porterà da casa
- iscrizioni obbligatorie in segreteria (**SMF+SV**) entro venerdì 2 ottobre
- costo totale (*stoviglie, primo, pane, caffè, ammazzacaffè...*)
 - ♦ € 8,50 (*adulti*)
 - ♦ € 5,50 (*bambini e ragazzi fino a 13 anni*)



francesco
800
1226 - 2026

📍 Sabato 3 Ottobre 2026
— ore 21.00 —
Santuario
Santa Maria alla Fontana
Milano

Percorso tra canto, recitazione e meditazione
raccontando la vita e la spiritualità di Francesco e Chiara